

25 LUGLIO - 11 SETTEMBRE

RIDOTTO TEATRO DELL'UNIONE

FRANCESCO CARLO CRISPOLTI

Luchino **VISCONTI**

GLI SCATTI A SPOLETO



A CURA DI:
CARLO ALVISE CRISPOLTI

IN COLLABORAZIONE CON
MARTIN GIOVANETTI

 PANTA CZ



casamenotti
centro di documentazione
festival dei due mondi

25 LUGLIO - 11 SETTEMBRE - RIDOTTO TEATRO DELL'UNIONE

FRANCESCO CARLO CRISPOLTI

Luchino VISCONTI

GLI SCATTI A SPOLETO

a cura di Carlo Alvisè Crispolti

in collaborazione con Martin Giovanetti

Luchino Visconti (Milano, 2 novembre 1906 - Roma, 17 marzo 1976).

Nato dalla nobile famiglia dei Visconti di Modrone, Visconti mostra, fin da giovanissimo, grande propensione verso la musica, la letteratura e il teatro, sebbene non segua studi accademici regolari.

Dopo anni di viaggi e di esperienze lavorative con registi come Jean Renoir, Visconti esordisce in qualità di regista cinematografico nel 1943 con il lungometraggio "Osessione", l'opera che inaugura il Neorealismo italiano.

Nel 1945 debutta come regista teatrale al Teatro Eliseo di Roma con la pièce "I parenti terribili" di Jean Cocteau, e, da questo momento in poi, il teatro di prosa assume una centralità assoluta all'interno del suo percorso artistico, tanto che dal 1945 al 1953 firma ben 25 regie di prosa.

Nel 1954 si vede protagonista del suo ultimo grande esordio, debuttando come regista lirico alla Prima della Scala di Milano con l'opera "La Vestale" di Gaspard Spontini, che vede Maria Callas nel ruolo di protagonista assoluta.

Nel 1958 inaugura con il "Macbeth" verdiano il Festival dei Due Mondi di Spoleto.

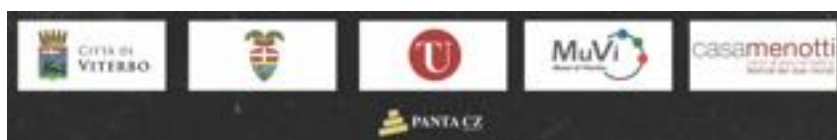
Nel corso degli anni '60 prosegue ininterrottamente l'attività di regista in tutti e tre gli ambiti già considerati, distinguendosi in modo particolare nel cinema con lungometraggi come "Rocco e i suoi fratelli" e "Il Gattopardo".

A partire dal 1969 i suoi interessi si concentrano quasi solo esclusivamente nell'ambito cinematografico, interrompendo bruscamente i lavori nel 1972, durante la lavorazione del film "Ludwig", a causa di un ictus cerebrale che lo costringe a vivere i suoi ultimi anni in sedia a rotelle.

Nel 1973 ritorna a lavorare al teatro di prosa con "Tanto tempo fa" di Harold Pinter al Teatro Argentina di Roma, e, nello stesso anno, al teatro lirico con Manon Lescaut al Teatro Nuovo di Spoleto in occasione del Festival dei Due Mondi. Quest'ultima regia sancisce la fine della fertile collaborazione tra Visconti e il Festival, venendo considerata da pubblico e critica il capolavoro assoluto della sua produzione teatrale.

Visconti prosegue la carriera realizzando due lungometraggi: "Gruppo di famiglia in un interno" (1974) e "L'innocente" (1976); questi lavori saranno anche gli ultimi della carriera artistica del regista, che si spegne a Roma il 17 marzo del 1976.

Oggi viene considerato unanimemente uno dei maggiori uomini di cultura del



Novecento per aver contribuito, nella prima parte di carriera, a formalizzare il ruolo e la figura del regista in ambito teatrale, e per essere riuscito a ricostruire, in tutte le forme d'arte affrontate, contesti socio-storico-culturali con grande lucidità, rigore formale e cura antiquariale. Oltre a questi aspetti, inoltre, viene ricordato per aver assunto, a partire dagli anni '60, una poetica caratterizzata da un coinvolgimento emotivo che ha permesso di delineare, soprattutto nel cinema, psicologie complesse e tormentate che sono state in grado di riflettere l'inquietudine esistenziale e le paure del regista milanese.

Testo: *Martin Giovanetti*

Gli scatti a Spoleto: Il legame tra il celebre compositore Gian Carlo Menotti, la città di Viterbo e la nascita del Festival dei Due Mondi è una storia affascinante e poco nota di ciò che avrebbe potuto essere. Molti associano il Festival unicamente a Spoleto, ma la scelta della cittadina umbra arrivò solo dopo una serie di precise perlustrazioni e rifiuti che coinvolsero in prima linea proprio il capoluogo della Tuscia.

A metà degli anni Cinquanta, Gian Carlo Menotti, compositore ormai celeberrimo negli Stati Uniti e vincitore di due Premi Pulitzer, decise di dare vita a un grande festival internazionale che fungesse da ponte culturale tra l'Europa e l'America, i "Due Mondi", appunto.

Menotti non cercava una metropoli come Roma, Firenze o Venezia, ma una cittadina di provincia a misura d'uomo, ricca di storia, di architetture suggestive e di spazi che potessero trasformarsi in veri e propri teatri all'aperto.

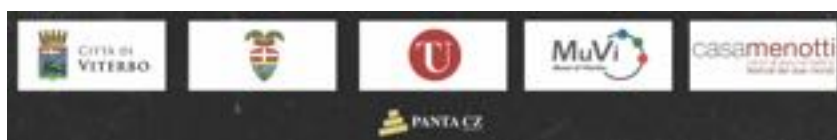
Viterbo fu una delle primissime città prese in considerazione da Menotti. Il Maestro rimase folgorato dalla bellezza medievale del quartiere San Pellegrino, dalla maestosità del Palazzo dei Papi e dalle piazze monumentali ricche di fontane. L'idea iniziale era quella di incastonare il Festival proprio in questa cornice unica nel Lazio. Tuttavia, il progetto a Viterbo sfumò per due motivi principali: la mancanza di infrastrutture teatrali adeguate e lo scetticismo politico e burocratico.

Molti fotografi che hanno documentato il Festival, fra cui Lionello Fabbri e Francesco Carlo Crispolti, se si considera la documentazione privata e archivistica, costituiscono oggi un patrimonio iconografico di straordinario valore, capace di dialogare idealmente con il territorio viterbese.

Da qui nasce la mostra, allestita nella splendida cornice del Teatro dell'Unione e già esposta con successo a Spoleto presso Casa Menotti. Un sentito ringraziamento va nuovamente alla Presidente Maria Flora Monini e ad Antonella Colosi, sempre preziosa e disponibile.

L'esposizione, dedicata a Luchino Visconti (Milano, 2 novembre 1906 – Roma, 17 marzo 1976), presenta alcuni scatti fotografici e materiale originale dell'epoca, realizzati durante le prove de *La Traviata*, da lui diretta al Festival dei Due Mondi nel 1963. Visconti aveva già inaugurato il Festival nel 1958 con il *Macbeth* verdiano.

Le immagini nascono in un'epoca in cui le macchine fotografiche erano interamente meccaniche e ogni scatto, con il suo rumore secco, interrompeva il silenzio delle prove come un piccolo tuono. In questo contesto, Francesco Carlo Crispolti riuscì a co-



gliere diversi momenti delle prove al Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti. Pochi giorni dopo, precisamente il 20 giugno, sarebbe andata in scena la prima.

I negativi di queste fotografie sono rimasti per oltre sessant'anni nei fogli portanegativi, senza mai essere stampati e quindi del tutto inediti. Al momento della loro digitalizzazione, effettuata con tecnologie contemporanee, il curatore Carlo Alvisè Crispolti ha scelto consapevolmente di non intervenire sulle immagini: le stampe appaiono così come il negativo le ha conservate nel tempo. L'unico elemento tecnologicamente attuale è il supporto di stampa adottato.

Negli scatti, probabilmente realizzati dal basso durante le prove pomeridiane, compare il cast artistico composto da Franca Fabbri, Franco Bonisolli e Mario Basiola, insieme al direttore d'orchestra Carlo Felice Cillario, ai comprimari e alle comparse. Si tratta di fotografie prive di una ricerca formale dell'inquadratura: la pausa caffè di Visconti, le sue indicazioni agli interpreti, i gesti e le mani del direttore Cillario. Momenti suggestivi e autentici di un'epoca in cui i rullini contenevano soltanto 36 pose e ogni scatto doveva essere pensato con attenzione e misura.

In mostra è inoltre possibile osservare, in formato ingrandito, il metodo con cui Francesco Carlo Crispolti archiviava il materiale fotografico.

In conclusione, un particolare ringraziamento va al Comune di Viterbo, alla Provincia, all'Assessore alla Cultura e Vice Sindaco Alfonso Antoniozzi, a tutto lo staff del Teatro dell'Unione, a Martin Giovanetti per la ricerca del materiale d'archivio, a Oberdan Mancini per la parte videografica, a Maurizio Duka Moroni per la colonna sonora e, infine, ma non per ultimi, ad Emanuela Sciattella, Antonio Obino e alla PantaCZ per la loro collaborazione e disponibilità.

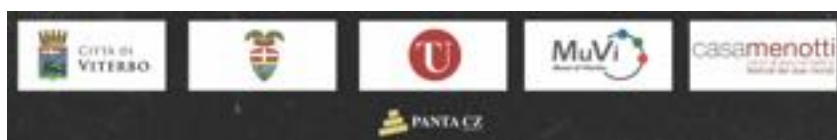
Testo: *Carlo Alvisè Crispolti*

Francesco Carlo Crispolti nacque il 21 novembre 1937 a Perugia. Fotografo, autore televisivo, pubblicitista e sperimentatore nel campo del video e della comunicazione audiovisiva, fu attivo soprattutto tra la fine degli anni Sessanta e i primi anni Settanta. Il suo lavoro si colloca tra le prime esperienze italiane di utilizzo del videotape come strumento artistico, documentario e di comunicazione culturale, contribuendo allo sviluppo delle prime riflessioni teoriche sulla videoarte e sui nuovi linguaggi audiovisivi.

VideObelisco. Art Video Recording, Roma, 1971. Catalogo del progetto sperimentale realizzato presso la Galleria dell'Obelisco di Roma. Il volume documenta una delle prime iniziative italiane dedicate alla videoarte e all'uso del videotape nelle arti visive. Comprende schede tecniche, una breve bibliografia sul video e un glossario dei principali termini legati alla nuova tecnologia audiovisiva.

Nei primi anni Settanta è sua una pubblicazione realizzata in occasione di una rassegna dedicata alle nuove forme di comunicazione audiovisiva e alle sperimentazioni video. Il catalogo raccoglie contributi teorici e documentazione sui primi utilizzi artistici e culturali del videotape.

Il saggio Circuito chiuso-aperto del 1972 è dedicato allo studio delle tecnologie



televisive a circuito chiuso e alle loro possibili applicazioni sociali, artistiche e culturali. Il testo analizza le prospettive di sviluppo del video come strumento di comunicazione alternativa e partecipativa.

Tra le sue opere si ricordano inoltre: *Ecco il Piper!* (1966); *Letteratura e fotografia: Capuana, Verga, De Roberto, Strindberg, Zola, Carroll* (1977); *Elogio della rosa* (1966); *Scene di vita quotidiana e Roma dalle fotografie di Giuseppe Primoli* (cura editoriale).

Accanto alle sue pubblicazioni, Crispolti svolse un'intensa attività come pubblicista, regista e operatore culturale nel campo dell'audiovisivo. Fu direttore dell'AIRF (Associazione Italiana Foto-Video Reporter), promotore della FILDIV (Federazione Lavoratori Informazione Visiva) e fondatore del periodico "Video-cassette", una delle prime pubblicazioni italiane dedicate alla diffusione della cultura del videotape e delle nuove tecnologie audiovisive.

Le sue opere e i suoi scritti si concentrano principalmente su tre ambiti: fotografia e reportage culturale; televisione e comunicazione audiovisiva; sperimentazione artistica con il videotape e la videoarte.

Particolare attenzione fu dedicata agli aspetti comunicazionali dei mezzi televisivi per uso domestico e per le piccole comunità, nonché allo sviluppo delle tecnologie CATV e della videoregistrazione.

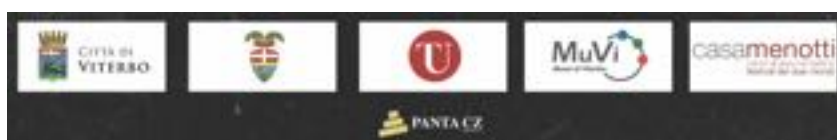
Nel 1977, dopo aver vinto una significativa battaglia giuridico-costituzionale, fu cooptato nella Ricerca e Sperimentazione Programmi della RAI. All'interno dell'azienda ideò, scrisse e diresse numerosi programmi e documentari, concentrandosi soprattutto sui rapporti tra arte, letteratura e cultura visiva. Tra i progetti più significativi: *Alto Adige, un ponte tra due culture* (1967); *Fotografia & Letteratura* (1977–1978); *Immagini dal Pianeta Strindberg* (1980).

Parallelamente lavorò a diversi progetti multimediali e mostre, contribuendo all'innovazione del linguaggio televisivo. Ampia è la sua attività giornalistica. Tra il 1960 e il 1974 fu inviato della RAI al Festival dei Due Mondi di Spoleto, dove realizzò numerosi articoli, reportage e servizi fotografici dedicati alla manifestazione e ai suoi protagonisti.

Nel corso della sua attività collaborò con importanti figure del panorama culturale e artistico italiano e internazionale. Il suo lavoro fu presentato anche in contesti di rilievo come la Biennale di Venezia e il Prix Italia.

Negli anni, attraverso la sua attività di autore, fotografo, teorico e divulgatore, Francesco Carlo Crispolti contribuì alla diffusione in Italia delle prime riflessioni teoriche e delle prime esperienze pratiche legate all'uso del video come linguaggio artistico e strumento di comunicazione culturale.

Carlo Alvisè Crispolti (Roma, 22 settembre 1966), diplomato al Cine-TV, dopo anni di attività professionale nel campo della grafica, occupandosi di tutti i processi, sia creativi sia tecnici, inclusi quelli legati al mondo multimediale e all'ecosistema Apple, maturati anche nell'esperienza presso un Apple Premium Reseller, è oggi at-



tivo come Artista nella corrente Nuovo Formalismo, con esposizioni in Italia e a l'estero è anche divulgatore culturale, organizzatore di eventi artistici e promotore di iniziative culturali.

Opera principalmente tra Roma e la Tuscia (Viterbo), partecipando a diversi contesti legati all'arte contemporanea, alla comunicazione culturale e alla promozione di eventi che uniscono arte, spettacolo, moda e cultura. In alcune iniziative ricopre anche il ruolo di responsabile dei rapporti con la stampa e con le istituzioni.

Attualmente, con PantaCz Idea, organizza e cura le mostre della Galleria Sottopasso di Viterbo. La sua passione per il cinema lo ha inoltre portato a partecipare come figurante in numerose pellicole cinematografiche e serie televisive.

Martin Giovanetti (Broni, 8 dicembre 2005), diplomato al Liceo Statale Galileo Galilei di Voghera (indirizzo classico), studia attualmente filosofia presso l'Università di Pavia. Da ormai due anni organizza nella propria città di appartenenza (Stradella) delle conferenze a tema filosofico con docenti universitari e delle scuole superiori.

Dall'estate del 2024 lavora, durante il periodo del Festival dei Due Mondi, a Casa Menotti, il centro di documentazione del suddetto Festival.

Negli ultimi anni, oltre all'attività di conferenziere e all'esperienza lavorativa Casa Menotti, ha accostato l'attività di cantante lirico presso il Laboratorio lirico dell'Istituto Palestrina di Castel San Giovanni.

Oberdan Mancini (Mister OM) nasce a Roma il 27 maggio del 1968, nello storico Rione di Trastevere. Cultore di arti visive, diviene col passare degli anni regista di eventi multimediali, operando presso prestigiose strutture quali Rimini wellness, Fiera di Vicenza, Palazzo dei Congressi di Bologna, Centro Congressi di Treviso...

Fondatore e già vicepresidente della UNITRE di Lugnano in Teverina, ha collezionato esperienze di lavoro professionale in quasi tutte le regioni d'Italia e all'estero.

Si è occupato dell'animazione digitale inerente il Video.

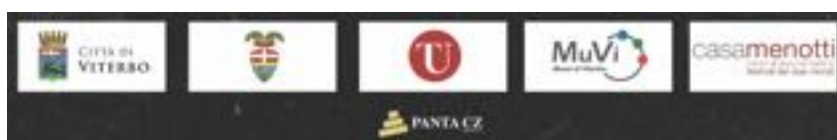
Maurizio Duka Moroni (Roma, 1966) è un compositore, musicista, produttore e ingegnere del suono la cui carriera, iniziata nel 1981, rappresenta un ponte unico tra la sperimentazione d'avanguardia e il rigore tecnico.

Conosciuto professionalmente e personalmente come "Duka", ha costruito un percorso artistico in cui la tecnologia non è mai fine a se stessa, ma un'estensione del pensiero umano e un mezzo per esplorare la "perfetta imperfezione" del suono.

Fondatore dello studio Audiosfera e dell'etichetta exMachina Records (dopo l'esperienza con Zasko Lab), si è segnalato anche nel restauro sonoro in Italia.

La sua competenza tecnica, maturata in varie collaborazioni d'eccellenza con l'Archivio Storico Istituto Luce, Cinecittà International e il Centro Sperimentale di Cinematografia, ha trovato il suo apice nel restauro del film Carosello Napoletano (1954), presentato al Festival di Cannes nel 1992.

Questa perizia tecnica si traduce in una produzione discografica caratterizzata da

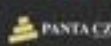


un'altissima dinamica tridimensionale e un rifiuto totale dell'estetica lo-fi.

Sotto lo pseudonimo Duka, Maurizio Duka Moroni produce opere dalla forte unità concettuale, intese come sequenze di brevi racconti sonori che ricordano una struttura cinematografica e basate su di un profondo studio sulla generazione del suono, del rumore e sulle loro possibilità timbriche.

La sua opera si colloca all'intersezione tra musica elettronica, rock, sperimentazione e musica applicata.

Di Duka è il brano musicale “Endless” per l’etichetta discografica exMachina Audiosfera ©2020, che ha sonorizzato parte del Video.



A cinquant'anni dalla scomparsa di Luchino Visconti: l'artista che inaugurò il Festival dei due Mondi

a cura di Carlo Alvisè Crispolti in collaborazione con Martin Giovanetti

La mostra ha come scopo quello di riportare alla luce foto fino ad ora inedite dell'Archivio Crispolti relative alla Traviata che Visconti ha allestito nel 1963 al Festival dei Due Mondi. Tutto il materiale messo a disposizione dall'Archivio concerne le prove anteriori allo spettacolo. Ciò che contraddistingue gli scatti fotografici riportati è il grande lavoro di allestimento scenico e di introspezione interpretativa che, di qui poco, avremo modo di considerare più approfonditamente; ma ora concentriamoci sull'oggetto della mostra: la Traviata, appunto.

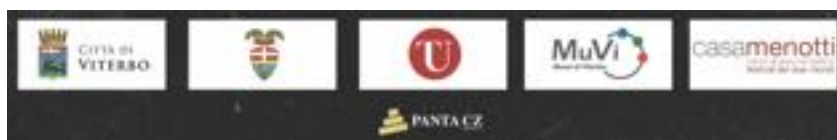
L'opera in questione è stata particolarmente amata dal maestro milanese: dopo la celebre messinscena scaligera del 1955 che vede nei panni della protagonista Maria Callas, il regista, in vista della realizzazione della Traviata spoletina, decide di riconsiderare l'opera verdiana mantenendosi fedele ai canoni della tradizione; difatti, se nella Traviata del '55 l'ambientazione dell'opera corrisponde grosso modo agli anni '70 dell'Ottocento (tradendo le indicazioni cronologiche del libretto che la collocano negli anni '50), nella regia spoletina Visconti sposterà l'ambientazione proprio a metà Ottocento.

Includendo questa regia all'interno della produzione teatrale (e cinematografica) complessiva del regista, essa si può a ben vedere inserire in quel filone memoriale ed intimista che, dal Gattopardo in poi (si tenga presente che la regia operistica di cui si sta parlando è coeva al film appena citato), caratterizzerà tutta la poetica viscontiana fino agli ultimi lavori.

Ma, fatta questa analisi storico-critica, qual è esattamente l'aspetto propriamente "spoletino" della messinscena? Lo spettacolo, secondo il *modus operandi* del Festival che prevedeva l'affiancamento di un grande maestro a giovani artisti emergenti, vede dei giovanissimi (e praticamente sconosciuti) Franca Fabbri e Franco Bonisolli, rispettivamente nei ruoli protagonisti di Violetta Valéry e Alfredo Germont, lavorare a fianco di un maestro indiscusso dell'arte scenica; infatti, della messinscena, non solo fu premiata la grande raffinatezza formale delle scenografie (di cui si occupò lo stesso Visconti) e dei costumi (di cui si occuparono invece Piero Tosi e Bice Brichetto), ma anche, giustappunto, il grande lavoro di introspezione psicologica dei personaggi, che ha permesso, almeno a Franca Fabbri, di calarsi pienamente nei panni della protagonista verdiana.

Sebbene purtroppo si sia in possesso solo di un repertorio circoscritto di scatti e di un breve (ma fortunoso) documento audiovisivo relativo al secondo atto dell'opera, ci auguriamo che questo progetto possa dare a tutti (specialisti o semplici appassionati) l'occasione di conoscere più da vicino un allestimento che, insieme a molti altri, è caduto nell'oblio ormai da troppo tempo.

Testo: Martin Giovanetti



SOGGETTO: **GIANCARLO MENOTTI,**

LOCALITA' **Roma**

DATA **'63**



NEGATIVO N.

M. 9

NOTE

COPYRIGHT BY

F.C. CRISPOLTI

Via di Mario de' Fiori, 19
Tel. 672.321

TELEFOTO:

Via di Mario de' Fiori, 21
Tel. 681.306

ROMA

SOGGETTO: **LUCHINO VISCONTI ALLE PROVE IN TEATRO**

LOCALITA' **SPOLETO**

DATA **'63**



NEGATIVO

V. 40

NOTE

COPYRIGHT BY

F.C. CRISPOLTI

Via di Mario de' Fiori, 19
Tel. 672.321

TELEFOTO:

Via di Mario de' Fiori, 21
Tel. 681.306

ROMA



SOGGETTO:

Riflessi di L. Menotti

LOCALITA'

Spoleto

DATA

'62

Spoleto
OFFICINA DEL FOTOGRAFICO
- V. E. L. B. C. -
NEGATIVO N.

M. 7

NOTE



COPYRIGHT BY

F.C. CRISPOLTI

Via di Mario de' Fiori, 18
Tel. 072.311

TELEFOTO:

Via di Mario de' Fiori, 21
Tel. 072.304

ROMA

SOGGETTO: LUCHINO VISCONTI in Piazza Duomo
 LOCALITA' SPOLETO DATA '63



NEGATIVO N.

V.39

NOTE

COPYRIGHT BY
 F.C. CRISPOLTI

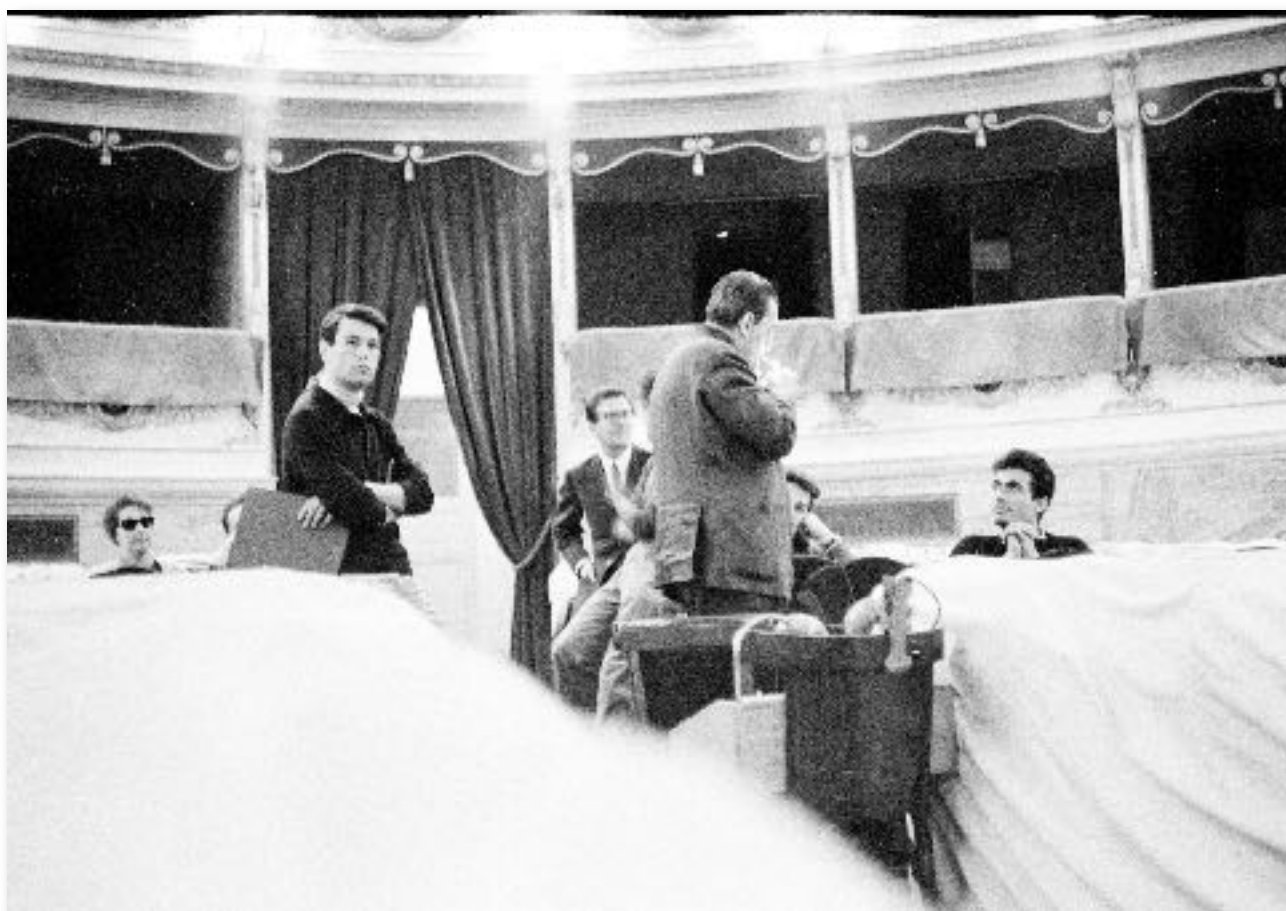
Via di Mario de' Fiori, 19
 Tel. 672-211

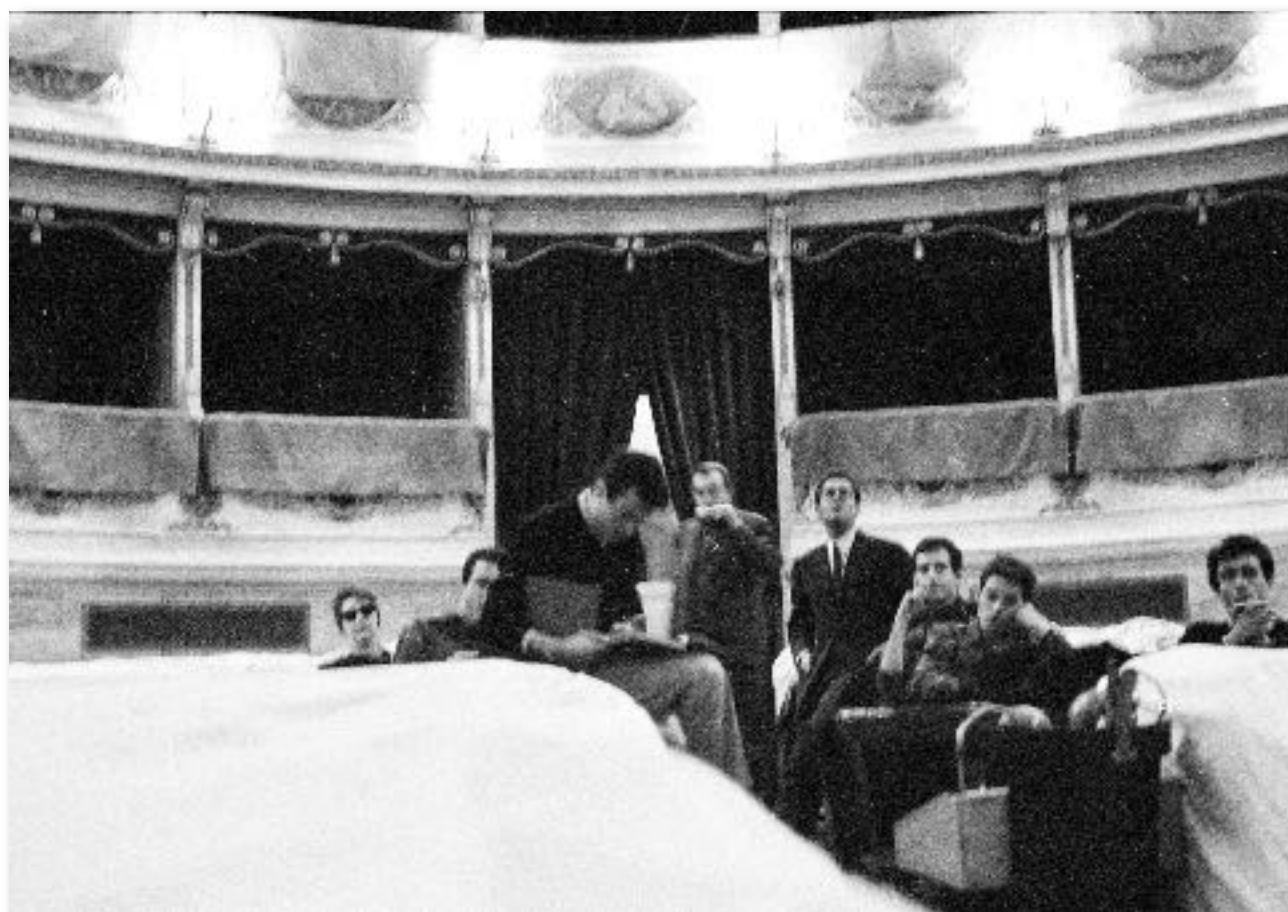
TELEFOTO:
 Via di Mario de' Fiori, 21
 Tel. 681-336

ROMA



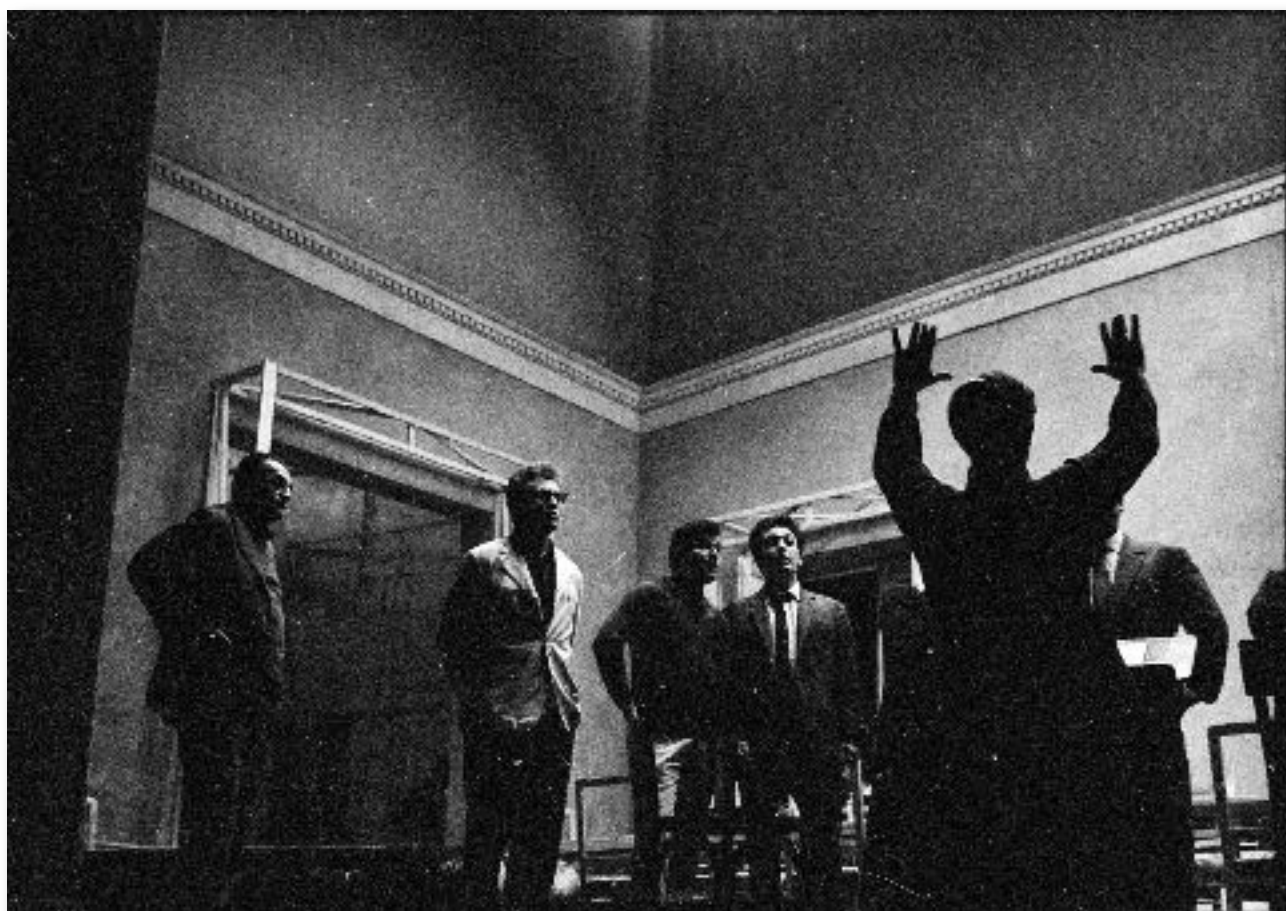






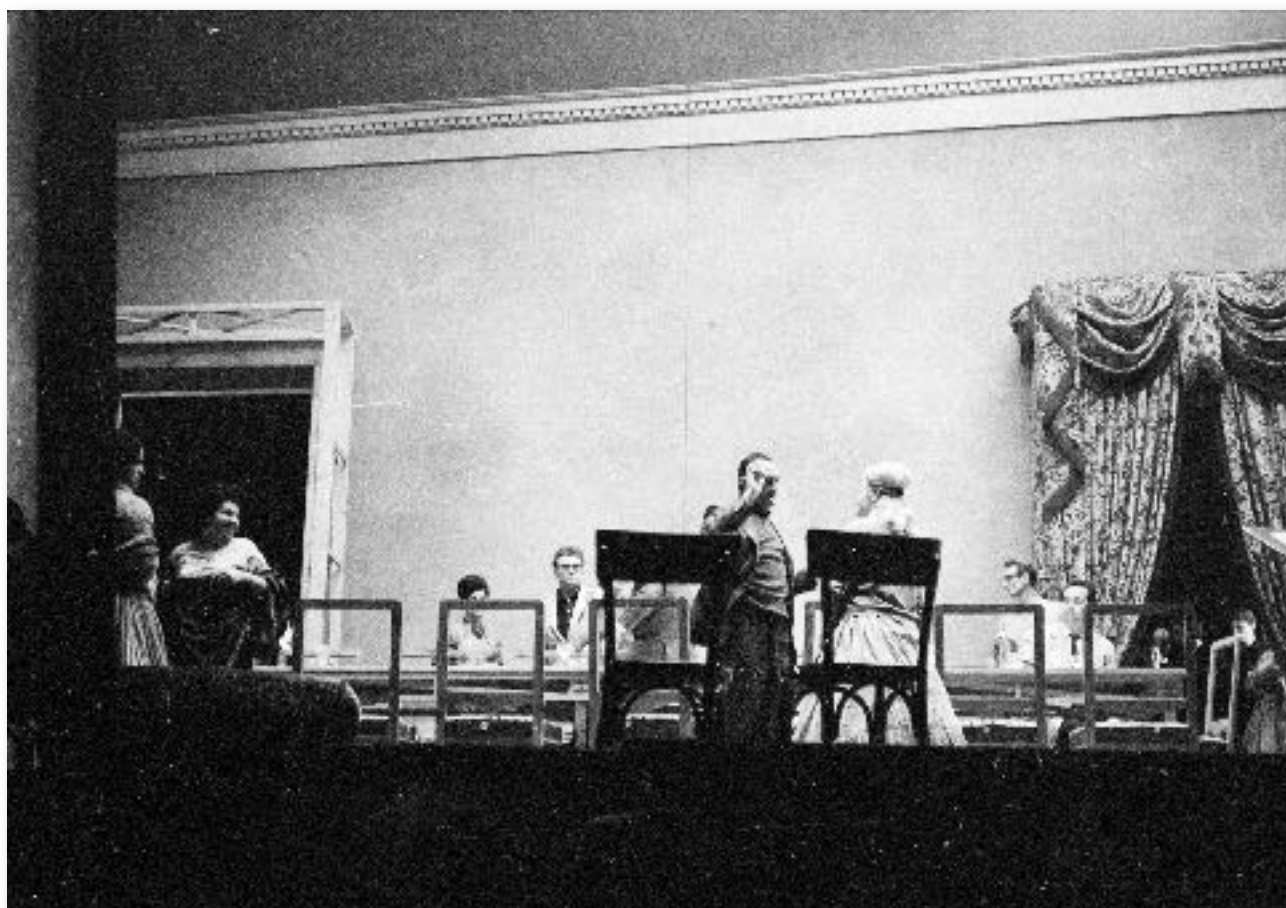




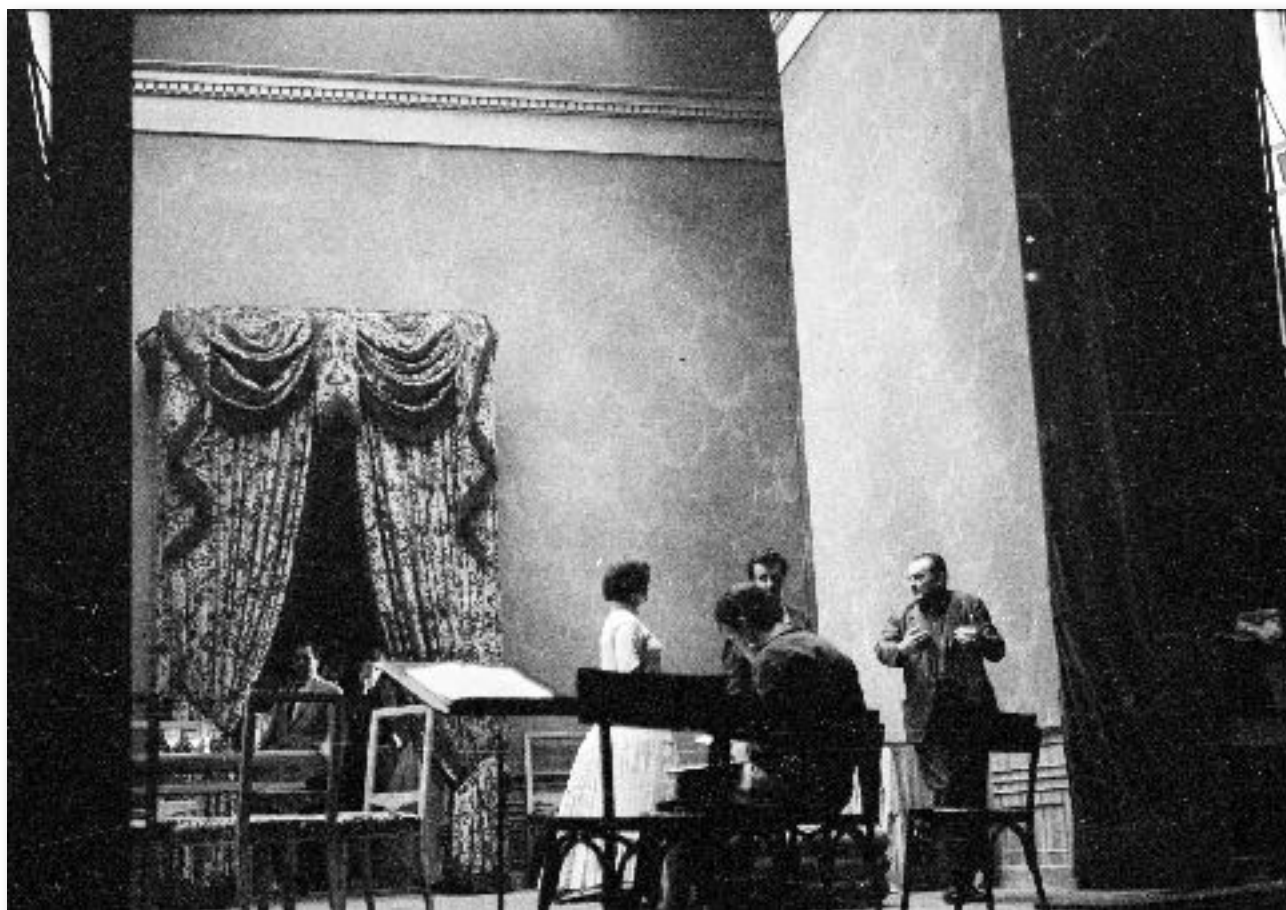












LOCALITA' *rome - ghetto* DATA *'63*

NEGATIVO N.
v. 41

NOTE

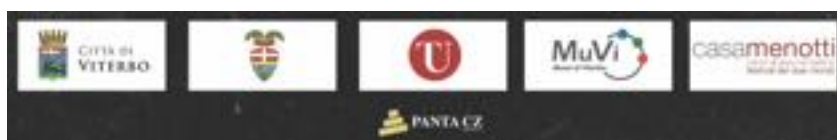
COPYRIGHT BY
F.C. CRISPOLTI
Via di Mario de' Fiori, 19
Tel. 679.311

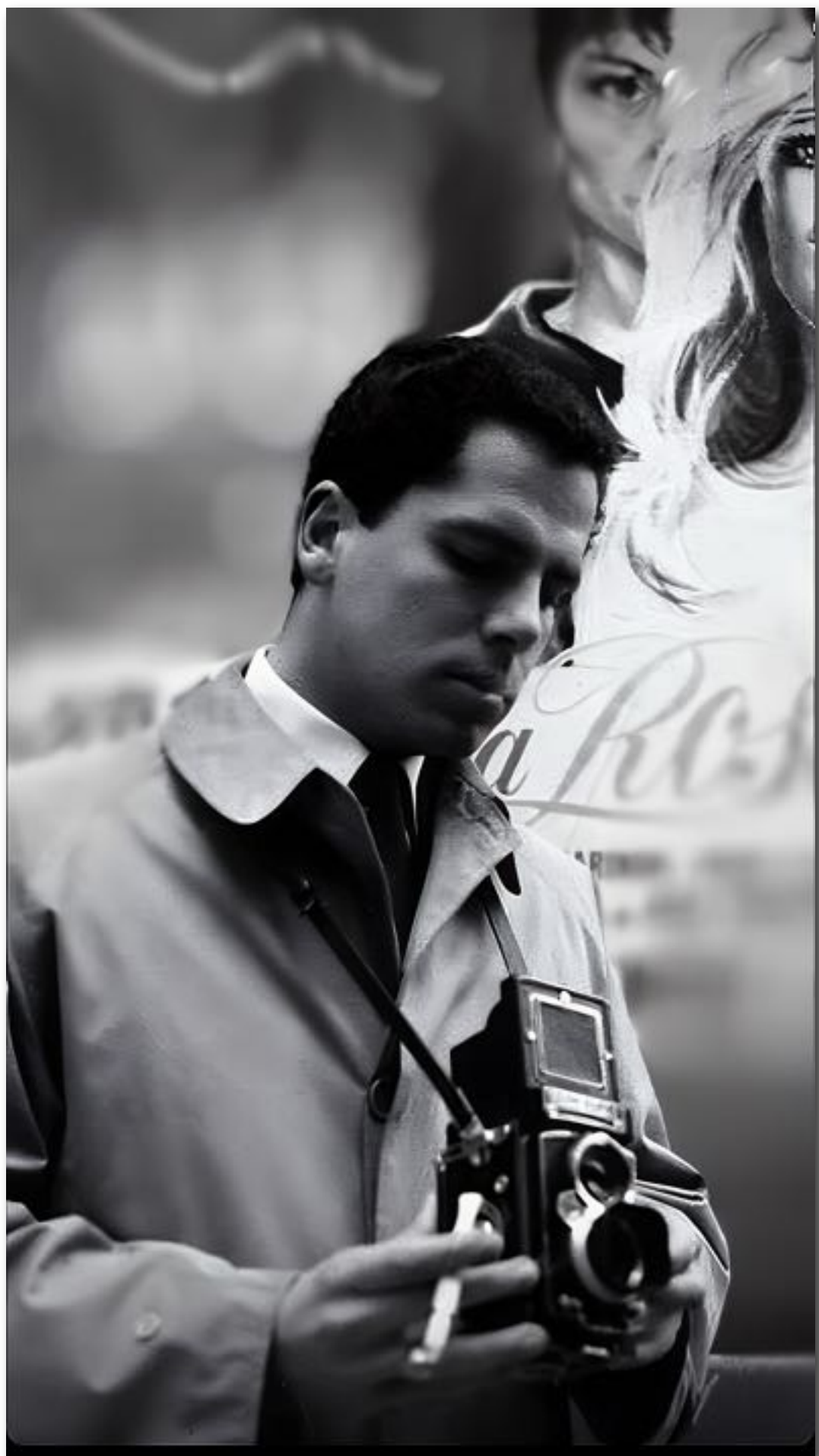
TELEFOTO:
Via di Mario de' Fiori, 21
Tel. 681.356

ROMA



Video. Regia e montaggio: Carlo Alvisè Crispolti. Animazione digitale: Oberdan Mancini (Mister OM) . Brano musicale: “Endless” di Duka per l’etichetta discografica exMachina Audiosfera ©2020. Immagini di repertorio ©Rai.





RASSEGNA STAMPA

**A cinquant'anni dalla scomparsa di Luchino Visconti:
l'artista che inaugurò il Festival dei due Mondi
a cura di Carlo Alvisè Crispolti
in collaborazione con Martin Giovan**

<https://www.lospecialegiornale.it/2026/04/14/a-cinquantanni-dalla-scomparsa-di-luchino-visconti-lartista-che-inauguro-il-festival-dei-due-mondi/>

<https://www.ln-international.net/home/news/18730/a-cinquant-anni-dalla-scomparsa-di-luchino-visconti-l-artista-che-inauguro-il-festival-dei-due-mondi->

<https://www.adn24.it/blog/2026/04/16/una-mostra-su-luchino-visconti-in-umbria/>

https://www.tribune.com/mostre-evento-arte/a-cinquantanni-dalla-scomparsa-di-luchino-visconti/?fbclid=IwY2xjawRO7eJleHRuA2FlbQIxMABicmlkETE3Q1JFclhiTElFTENVZDFrc3J0YwZhcHBfaWQQMjIyMDM5MTc4ODIwMDg5MgABHnPirqs00rTbUVXjQwRT7oKoU_mrI-SqKslzWheOTB6T85dr4JF0xs6CK7gdy_aem_xIG4C21NFEkxXIYjKkwo6A

<https://www.tusciaup.com/a-spoleto-una-mostra-fotografica-dedicata-ai-50-anni-dalla-morte-di-luchino-visconti-a-cura-di-carlo-alvisè-crispolti/367405>

<https://www.spoletonline.com/176911/Luchino-Visconti-a-Casa-Menotti>

<https://www.insidertrend.it/2026/04/16/cinema/cinema-ricorrenze-e-territori-cinquantanni-dalla-scomparsa-di-luchino-visconti-lartista-che-inauguro-il-festival-dei-due-mondi/>

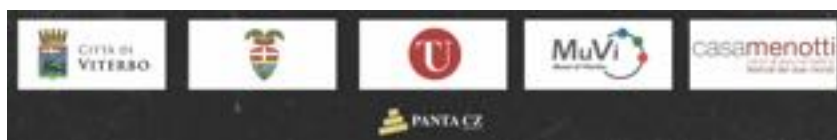
<https://service.exibart.com/comunicati-stampa/a-cinquantanni-dalla-scomparsa-di-luchino-visconti-lartista-che-inauguro-il-festival-dei-due-mondi/>

<https://www.geuropei.com/2026/04/17/casa-menotti-ospita-la-mostra-fotografica-evento-a-cura-di-carlo-alvisè-crispolti-in-occasione-dei-50-anni-dalla-scomparsa-del-grande-luchino-visconti-in-partnership-e-collaborazione-con-il-menotti-ar/>

<https://www.gemagazinenews.com/2026/04/17/casa-menotti-ospita-la-mostra-fotografica-evento-a-cura-di-carlo-alvisè-crispolti-in-occasione-dei-50-anni-dalla-scomparsa-del-grande-luchino-visconti-in-partnership-e-collaborazione-con-il-menotti-ar/>

<https://italiachievivi.altervista.org/casa-menotti-ospita-la-mostra-fotografica-evento-a-cura-di-carlo-alvisè-crispolti-in-occasione-dei-50-anni-dalla-scomparsa-del-grande-luchino-visconti-in-partnership-e-collaborazione-con-il-menotti-ar/>

<https://www.simonefagioli.it/italiachievivi/casa-menotti-ospita-la-mostra-fotografica-evento-a-cura-di-carlo-alvisè-crispolti-in-occasione-dei-50-anni-dalla-scomparsa-del-grande-luchino-visconti-in-partnership-e-collaborazione-con-il-menotti-ar/>



<https://www.tusciatimes.eu/mostra-fotografica-dedicata-ai-50-anni-dalla-morte-di-luchino-visconti-la-prossima-tappa-a-viterbo/>

<https://www.finestresullarte.info/opinioni/dalla-transavanguardia-a-oggi-cosa-e-cambiato-arte-contemporanea-italiana>

<https://www.lanotteonline.it/2026/04/18/visconti-il-tempo-ritrovato-a-spoletto-riemergono-gli-scatti-inediti-del-maestro/>

<https://www.simonefagioli.it/italiachevivi/casa-menotti-ospita-la-mostra-fotografica-evento-a-cura-di-carlo-alvise-crispolti-in-occasione-dei-50-anni-dalla-scomparsa-del-grande-luchino-visconti-in-partnership-e-collaborazione-con-il-menotti-ar/>

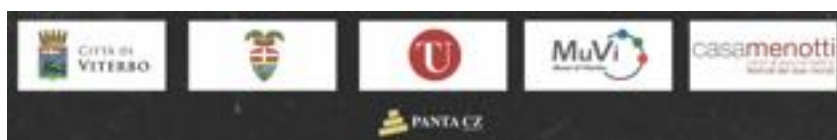
<https://www.gemagazinenews.com/2026/04/17/casa-menotti-ospita-la-mostra-fotografica-evento-a-cura-di-carlo-alvise-crispolti-in-occasione-dei-50-anni-dalla-scomparsa-del-grande-luchino-visconti-in-partnership-e-collaborazione-con-il-menotti-ar/>

<https://www.artribune.com/museo-galleria-arte/casa-menotti/>

https://www.allinrome.com/luchino-visconti/?fbclid=IwY2xjawRUMPhleHRuA2FlbQIxMABicmlkETFaUDJEdVo3bDFpeWw5R2xUc3J0YwZhcHBfaWQQMjIyMDM5MTc4ODIwMDg5MgA-BHiUJ2cRdHCYCFf86DbQi4Gpr7sorX1yMmjf3ZSi9eENHcbhRydKAvCia_CS5_aem_uI9HSc813HVgLFZMp16kaA

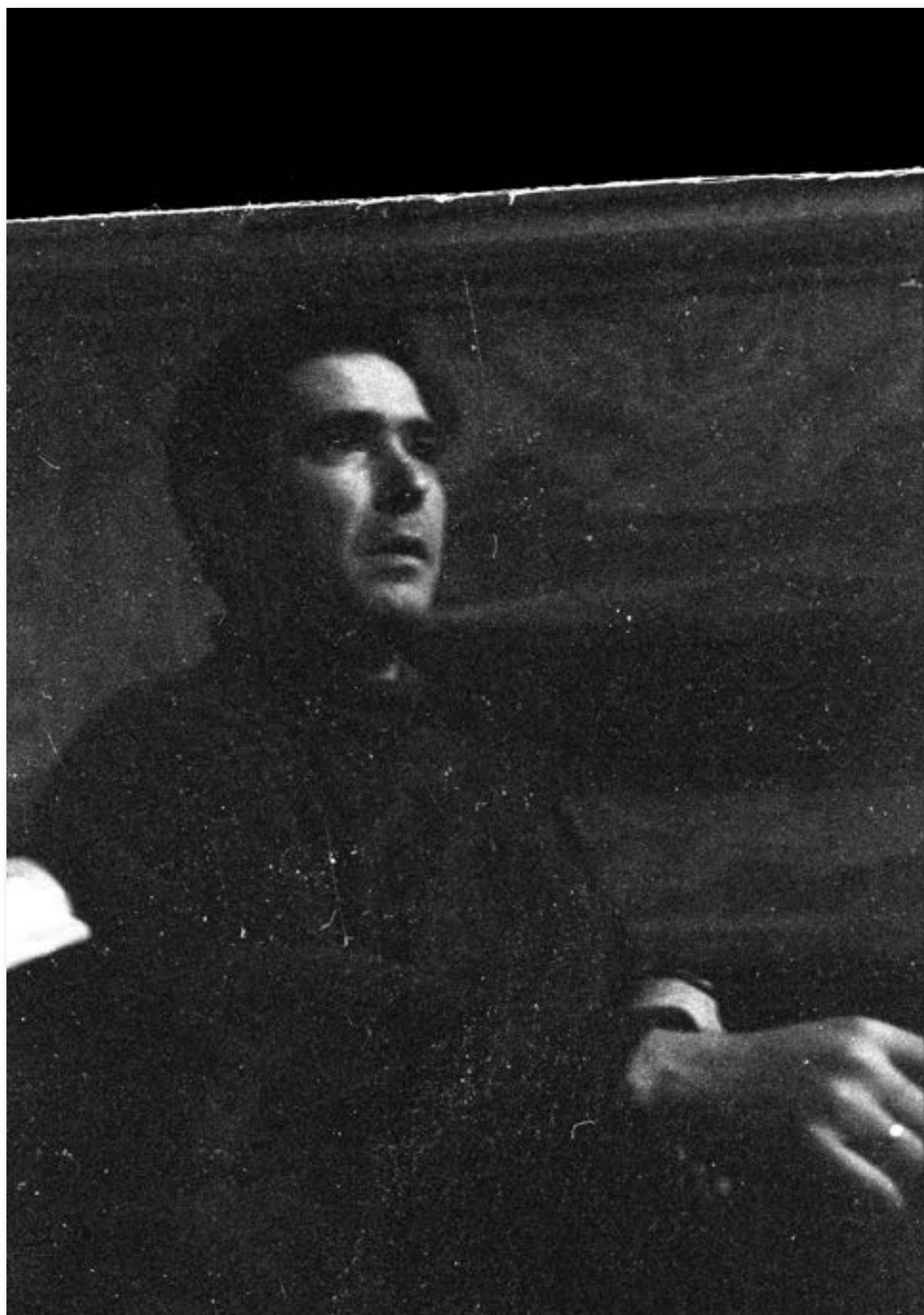
https://eurocomunicazione.eu/2026/04/21/visconti-a-spoletto-foto-inedite-della-traviata/?fbclid=IwY2xjawRUMOIleHRuA2FlbQIxMABicmlkETFaUDJEdVo3bDFpeWw5R2xUc3J0YwZhcHBfaWQQMjIyMDM5MTc4ODIwMDg5MgABHIMOmTLk4ATWCcreaiwdlbTYO-NI8TLNfQMz04yTRW8CqElkBtFESBkBgGFCx-_aem_PVyFyHS8BPb3DHNsZ1B8DA

<https://www.magazinetuttoballo20.stefanofrancia.com/tuttoballo20-maggio-giugno-2026-enjoyart-52/71113205>









25 LUGLIO - 11 SETTEMBRE

**FRANCESCO
CARLO
CRISPOLTI**

Luchino Visconti

Gli Scatti a Spoleto

A CURA DI: CARLO ALVISE CRISPOLTI
IN COLLABORAZIONE CON MARTIN GIOVANETTI

Ridotto Teatro dell'Unione



PANTACZ



PANTACZ

